

I.

A volte, quando si è avanti negli anni (ma non malati, ovviamente), capita di essere presi da una grande sonnolenza, tanto che le ore sembrano passare come una pigra mandria in lontananza. Era la sensazione che provava Mr Chips quando il trimestre entrava nel cuore dell'autunno e i giorni si accorciavano a tal punto che prima dell'appello faceva abbastanza buio da accendere il lume a gas. E questo perché Chips, come un vecchio lupo di mare, misurava il tempo sulle scansioni del passato; e non c'era da stupirsi, dato che alloggiava proprio di fronte alla scuola, presso la casa di Mrs Wickett. Viveva lí da piú di dieci anni, ossia da quando aveva lasciato l'insegnamento, e sia lui sia la padrona di casa regolavano l'orario piú sul fuso della scuola di Brookfield che su quello di Greenwich. – Mrs Wickett! – intonava Chips, con quella voce stridula, tremolante, eppure ancora vispa. – Potreste prepararmi un tè subito dopo la fine delle lezioni, per favore?

Quando si è avanti negli anni è bello sedersi accanto al caminetto e sorseggiare un tè, senten-

do la campana della scuola che annuncia la cena, l'appello serale, il momento dei compiti e infine lo spegnimento delle luci. Dopo l'ultima campana Chips ricaricava sempre l'orologio, quindi sistemava il parafuoco davanti al camino, spegneva il lume e si portava un bel giallo a letto. Di rado ne leggeva piú di una pagina prima che arrivasse un sonno veloce e rasserenante, piú simile a un'intensificazione mistica della percezione che a un passaggio mutevole verso un altro mondo. Perché per lui i giorni e le notti erano comunque pieni di sogni.

Sí, era avanti negli anni (ma non malato, ovviamente). Anzi, come diceva il dottor Merivale, non aveva niente che non andava. – Caro mio, voi siete piú in forma di me! – esclamava Merivale, sorseggiando un bicchiere di sherry, quando passava a trovarlo, piú o meno ogni quindici giorni. – Avete superato l'età in cui arrivano certi brutti mali: sarete uno dei pochi fortunati a morire di una morte veramente naturale. Ammesso che vi tocchi di morire, si intende. Siete un vecchietto talmente straordinario che non si può mai sapere -. Ma a volte, quando Chips si buscava un raffreddore e i venti da est soffiavano impetuosi sulle paludi, Merivale prendeva da parte Mrs Wickett nell'ingresso e bisbigliava: – Abbiate cura di lui, per favore. I polmoni... È come se gli sforzassero il cuore. Non c'è niente che non va, è solo la vecchiaia, anche se in fondo è questa la malattia piú fatale...

La vecchiaia... Eh sí, per Giove! Nato nel 1848

e portato in visita alla Grande Esibizione Universale di Londra quando non era ancora in grado di camminare. Non c'erano tante persone ancora in vita che potessero vantarsi di una cosa del genere. Chips ricordava perfino Brookfield ai tempi di Wetherby. Che personaggio, quello! Wetherby era un vecchietto all'epoca – ossia nel 1870, una data facile da rammentare per via della guerra franco-prussiana. Chips aveva fatto domanda per andare a Brookfield dopo un anno passato a Melbury, dove non si era trovato bene, anzi, ne era uscito sfiancato. Brookfield, invece, gli era *proprio* piaciuta, quasi da subito. Ricordava il giorno del primo colloquio: un luglio soleggiato, nell'aria l'odore dei fiori e lo schiocco delle partite di cricket. Brookfield contro Barnhurst. Uno dei giocatori del Barnhurst, un piccoletto paffuto, aveva segnato chissà quanti punti. Strambo che una cosa del genere gli fosse rimasta impressa nella memoria. Wetherby era stato molto paterno e cortese. In quei giorni doveva essere già malato, poveretto, perché morì nel corso delle vacanze estive, prima che Chips cominciasse il primo trimestre. Comunque si erano visti e avevano parlato. Quando si sedeva davanti al caminetto, a casa di Mrs Wickett, Chips pensava spesso: «Probabilmente sono l'unica persona al mondo che ha un ricordo vivido del vecchio Wetherby...» Ed era proprio vivido: gli tornava spesso l'immagine di quella giornata estiva nello studio di Wetherby, con la luce del sole attraversata dal pulviscolo. «Voi

siete giovane, Mr Chipping, e Brookfield è un'antica istituzione. Spesso ciò che è giovane e ciò che è antico si combinano bene. Date il vostro entusiasmo a Brookfield e Brookfield da par suo ricambierà. E non lasciate che qualcuno vi metta i piedi in testa. Mi pare di capire che, ehm, la disciplina non sia stata il vostro forte a Melbury...»

«Temo di no, signore».

«Poco importa. Voi siete nel fiore degli anni: è soprattutto una questione di esperienza. Qui vi verrà data un'altra chance. Assumete un piglio severo fin dall'inizio: è questo il segreto».